



ISSN 2612-6419



Gruppo di lavoro

Gabrieli G., Vassallo M., Di Fonzo A., Cardillo C.
(sezione 1)

Simona Romeo Lironcurti
(sezione 2)

Tatiana Castellotti (sezione 3)

Federica De Maria,
Roberto Solazzo (sezione 4)

progetto grafico

Benedetto Venuto

*il presente contributo è stato
pubblicato con il supporto
dell'Ufficio Stampa del CREA*

Fonti

Istat e twitter

Banca dati Crea PB

creaGRITREND

a cura di
Simona Romeo Lironcurti

Bollettino trimestrale elaborato dal **CREA, Centro Politiche e Bioeconomia** che descrive l'andamento del settore agroalimentare italiano | **N.7 II TRIMESTRE 2020**



SENTIMENT IN AGRICOLTURA

55% giudizi positivi e molto positivi
+23% (variaz. % rispetto alla rilevazione del primo semestre)



IL QUADRO DEL SETTORE AGRICOLO

-17,7% PIL
-4,9% VA agricoltura
-21,6% investimenti
- cala anche l'occupazione (variaz. % II trim 2020/2019)



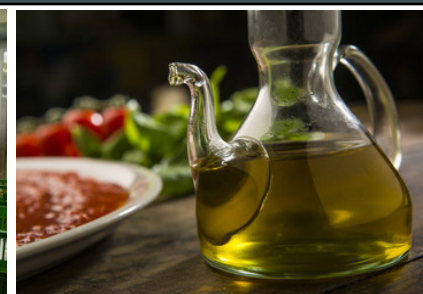
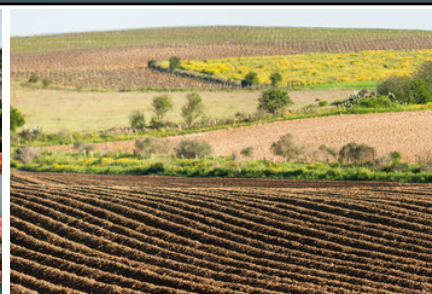
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

-7,3% Produzione IA (maggio)
-24,2% Produzione industria delle bevande (maggio)



COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'AGROALIMENTARE

-3,6% Export agroalimentare
-12,1% Import agroalimentare (variaz. % II trim 2020/2019)



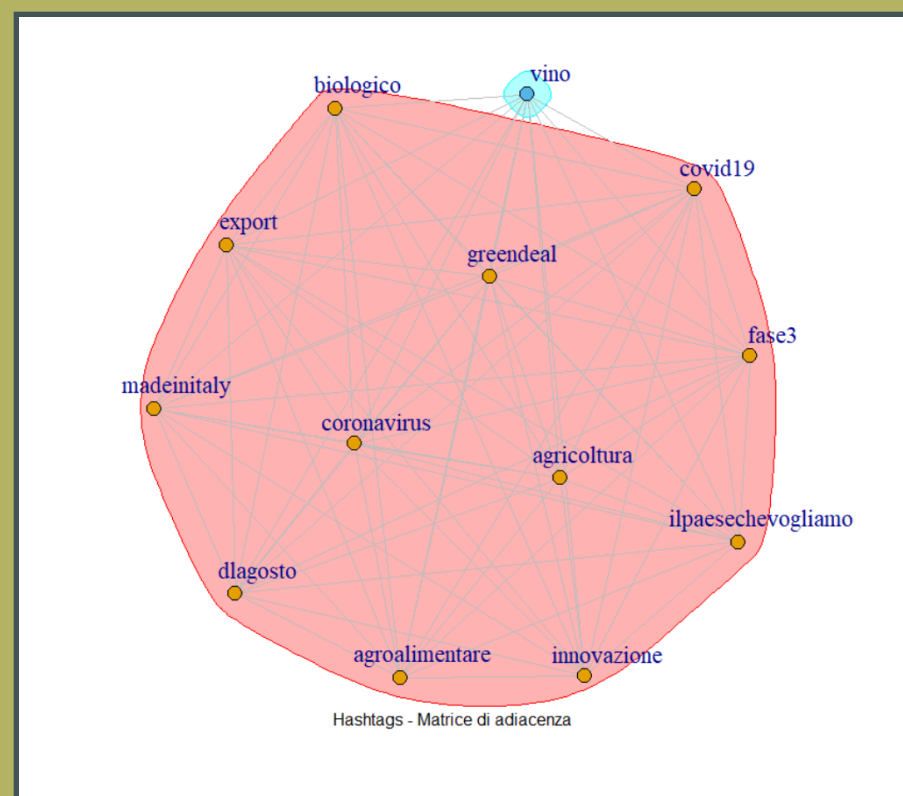
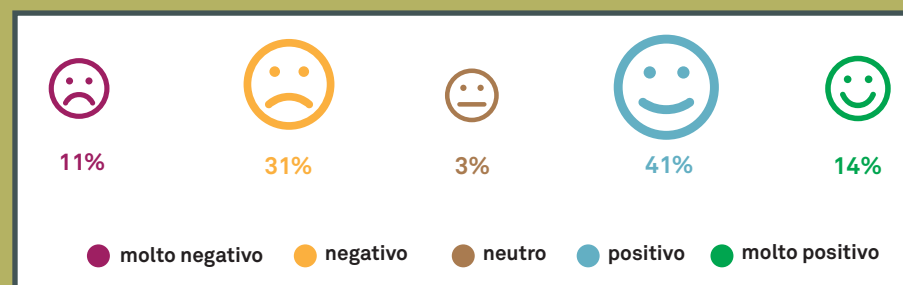


1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

L'analisi del sentimento sul sistema agroalimentare, nel periodo temporale che segue la fase 3 (16 giugno - 30 settembre 2020), si basa su 710 tweets, individuati attraverso l'utilizzo di chiavi specifiche riconducibili all'argomento di interesse. I risultati mostrano una leggera inversione di tendenza rispetto al periodo analizzato precedentemente, con una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore e delle sue politiche. Si registra, infatti, un totale di giudizi positivi e molto positivi pari a circa il 55%, rispetto al 42% di quelli negativi e molto negativi, mentre solo il 3% è rappresentato da quelli neutrali.

Anche per questo numero è stata utilizzata un'analisi delle reti sociali (Social Network Analysis) applicata agli argomenti, hashtag/topic, maggiormente presenti nei tweets. La matrice di adiacenza degli hashtag, clusterizzata secondo la densità dei legami, individua due gruppi. Nel primo cluster (celeste) troviamo solo l'hashtag vino: le risorse finanziarie da destinare al settore, sono state oggetto di trattative concluse, con l'approvazione di un decreto per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole e delle strategie di promozione sui mercati internazionali. Nel secondo cluster (rosa) sono presenti hashtag più specifici del settore agroalimentare, collegati alla fase 3: relativi al commercio, #export e #madeinItaly legati a #biologico, #innovazione e #greendeal. Questo ultimo rappresenta una delle sei priorità politiche della Commissione che mira a un cambiamento climatico ambizioso, promuovendo misure più sostenibili per l'ambiente e lo stile di vita dei cittadini europei. Infine, troviamo l'hashtag #dlagosto, pacchetto di nuove misure introdotte dal governo per agevolare i settori più colpiti sia dal contagio da #coronavirus che nella fase di malattia #COVID-19. Il governo è quindi sempre presente in questa fase di rilancio, collegandosi al #greendeal e passando per un sostegno al #coronavirus.





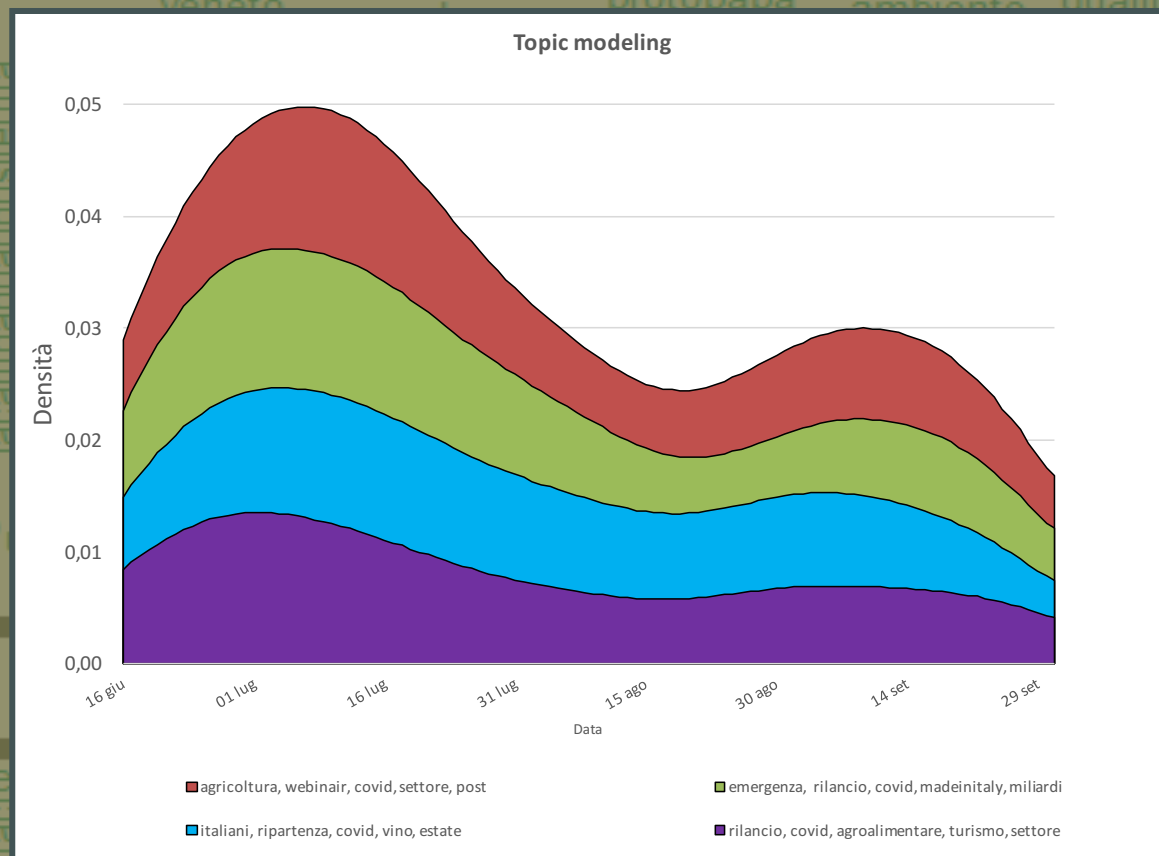
1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

Nel grafico temporale che rappresenta i temi più rilevanti troviamo le webinar inerenti all'agricoltura nel periodo COVID-19, come strumento fondamentale in un periodo di emergenza. Il digitale come opportunità per affrontare l'emergenza (ad oggi esteso sino al 31 gennaio 2021) e, la tecnologia come strumento di condivisione dei contenuti tematici in agricoltura. Nella seconda curva, troviamo il rilancio del made in Italy, con una ripartenza per il settore del vino in estate, unito ad un rilancio del turismo, rappresentati rispettivamente nelle ultime due curve. Il risultato potrebbe essere legato agli effetti della proposta da parte dei territori di fare dell'enoturismo una delle chiavi per la ripartenza post COVID-19, un modo per contrastare la crisi economica che ha investito il settore causandone una battuta d'arresto.

Note

La sentiment analysis, conosciuta anche come opinion mining, permette di estrarre informazioni soggettive da diverse fonti online con l'applicazione di tecniche di analisi automatica del linguaggio tra le quali quella basata sulla presenza di parole alle quali vengono assegnati punteggi di polarità positiva o negativa o neutrale. Per le analisi realizzate in questo lavoro è stato applicato il pacchetto R (rtweet) con l'utilizzo del lessico Sentix (Sentiment Italian Lexicon) sviluppato da Basile e Nissim (2013) con la nuova risorsa morfologica MAL (Morphologically-Inflected Affective Lexicon) sviluppata dal CREA-PB e dalla Università di Torino (Vassallo, Gabrieli, Basile, Bosco, 2019).





2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

L' ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L' ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

Le misure di prevenzione adottate in Italia e dirette a fronteggiare la crisi pandemica durante il secondo trimestre del 2020 hanno condotto il sistema economico a una grave crisi.

Guardando all'andamento delle variabili macroeconomiche, il PIL subisce una contrazione di ben 12,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, a fronte di una flessione già rilevante registrata nel I trimestre. Il valore aggiunto diminuisce in tutti i comparti produttivi: dall'agricoltura, silvicoltura e pesca, all'industria, al settore dei servizi, rispettivamente del 3,7%, del 20,2% e dell'11% (Figura 1).

Tra il primo e il secondo trimestre 2020, la congiuntura sfavorevole coinvolge tutti i principali aggregati della domanda interna, mostrando una diminuzione marcata nei consumi finali (-8,7%) e negli investimenti fissi lordi (-14,9%).

La contrazione del Pil è in estrema sintesi il risultato di queste dinamiche; in particolare incide una minor propensione ai consumi, causata da un calo importante della spesa delle famiglie, che si riduce del 17,3% rispetto al medesimo trimestre del 2019 (Figura 2).



Fig.1- PIL e Valore aggiunto per comparti produttivi - variazione congiunturale e tendenziale relativa al II trimestre 2020

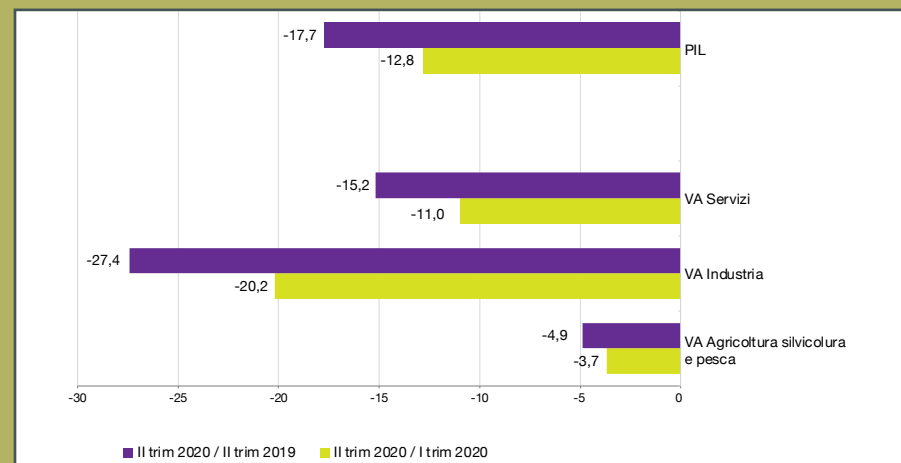
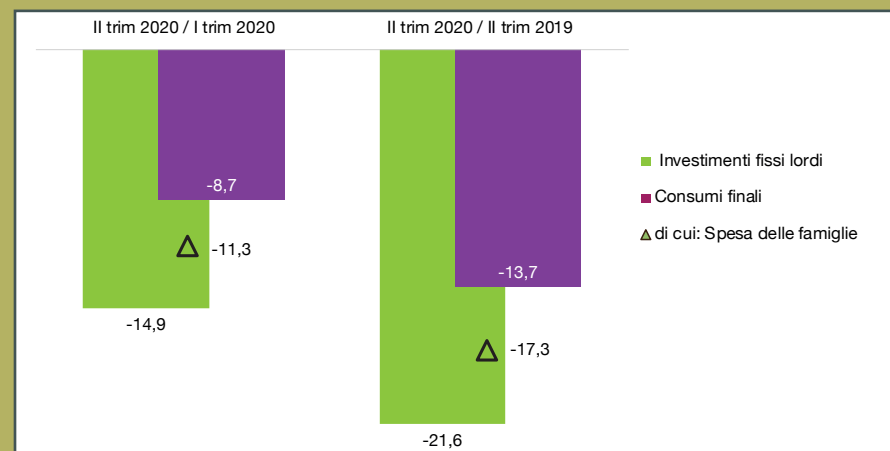


Fig.2- Le principali componenti della domanda interna - variazione congiunturale e tendenziale relativa al II trimestre 2020





2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

L' ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L' ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

Il settore occupazionale denota un clima sfavorevole con segnali negativi sia nel totale dell'economia, sia guardando al solo comparto agricolo. Nel secondo trimestre del 2020, le ore lavorate registrano una diminuzione del 13,1%, di cui l'8,3% nel solo comparto agricolo; anche le unità di lavoro impiegate calano sensibilmente, anche se principalmente in settori diversi da quello della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, che diminuisce relativamente poco (figura 3); riguardo ai redditi da lavoro dipendente, si registra una crescita dell'1,5% nel totale dell'economia, grazie a un aumento in tutti i settori tranne in quello agricolo, che diminuisce dello 0,7%.

Guardando al singolo comparto agricoltura, silvicoltura e pesca, in termini mensili, il settore occupazionale mostra segnali di fiducia nella ripresa economica: in particolare la marcata riduzione dell'input di lavoro che ha caratterizzato i mesi centrali del lockdown (aprile -1,5% e maggio -0,2%), si affievolisce nel mese di giugno, grazie all'allentamento delle misure anti Covid e la conseguente riapertura della quasi totalità delle attività produttive (Figura 4).

Fig.3- Variazione congiunturale percentuale delle componenti occupazionali

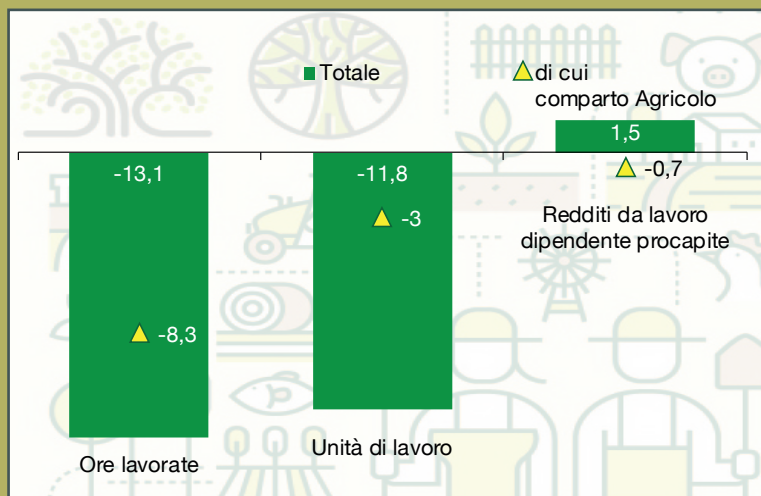
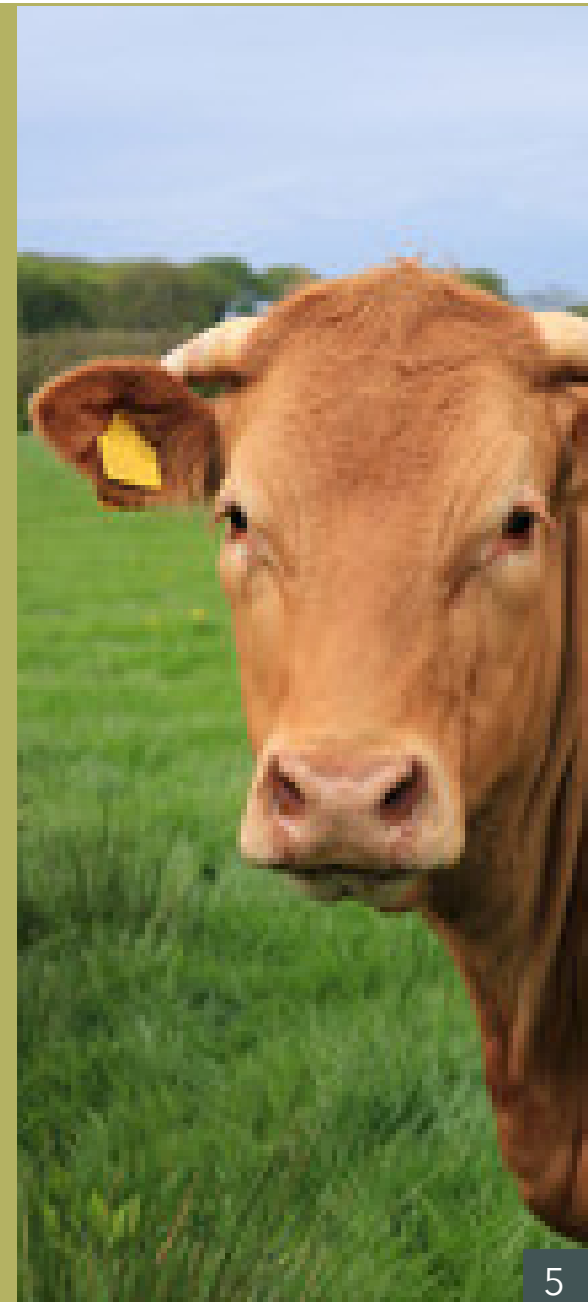
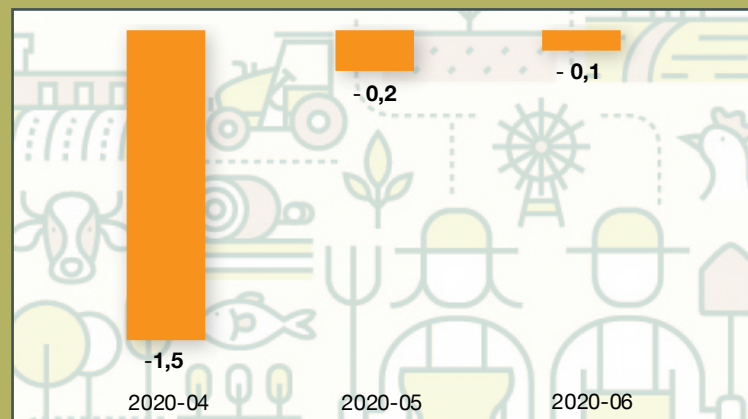


Fig.4- Indice degli occupati nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel secondo quadrimestre del 2020, l'indice della produzione industriale dell'industria alimentare e delle bevande ha mostrato una contrazione di 3,7 punti percentuali rispetto al medesimo quadrimestre del 2019, con picchi nei mesi di maggio e giugno (tab.1). In particolare, l'indice della produzione dell'IA è diminuito di 7,3 punti percentuali nel mese di maggio e di 3,5 punti nel mese di giugno. La riduzione dell'indice relativo all'industria delle bevande ha toccato 24,2 punti nel mese di maggio e 9,4 punti nel mese di giugno (nel complesso una riduzione complessiva di 8 punti nel II quadrimestre).

Tab.1 - **Variazione percentuale dell'indice della produzione dell'industria alimentare e delle bevande per comparti nel II quadrimestre (2020/2019)** (dati corretti per effetto del calendario)

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	II Quadrimestre 2020
Industrie alimentari	-7,3	-3,5	1	-2,9	-3,2
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	-7,4	1	1,5	-1,7	-1,7
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	13,2	4,6	8	-0,7	6,3
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	-3,3	-15,8	12,2	2,9	-1,0
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	-10,5	-5,2	13,9	14,5	3,2
Industria lattiero-casearia	3,1	6	-5,2	-4,1	0,0
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	0,4	-5	-4,1	-6,9	-3,9
Produzione di prodotti da forno e farinacei	0	-3,9	6,5	-4,7	-0,5
Produzione di altri prodotti alimentari	-25,5	-11,7	-7,7	-5	-12,5
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	5,6	7,3	-2,4	-3,8	1,7
Industria delle bevande	-24,2	-9,4	0,3	0,7	-8,1
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	-70,7	-38	10,5	-5,7	-26,0
Produzione di vini da uve	-5,1	-4,7	9,1	0,9	0,1
Produzione di birra	-34	-5,4	10	11,7	-4,4
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	-22,8	1	-18,7	0,7	-9,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-9,5	-4,1	0,8	-2,1	-3,7
Attività manifatturiere	-25,8	-16,7	-10	-0,3	-13,2





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Il più colpito dalla debolezza della ripresa economica è il comparto della produzione di altri prodotti alimentari, che nel II quadrimestre ha subito una flessione tendenziale di 12,5 punti nell'indice della produzione industriale. I settori che hanno continuato a soffrire sono stati quelli della distillazione, rettificazione e miscelatura degli alcolici e delle bibite analcoliche; il primo ha fatto registrare una riduzione di 26 punti percentuali, mentre il secondo una riduzione di circa 10 punti rispetto al corrispondente periodo del 2019.

L'indice del fatturato dell'industria alimentare ha mostrato una flessione di 2,6 punti percentuali rispetto al II quadrimestre dell'anno precedente (fig.5). Tuttavia, nel mese di giugno, il fatturato dell'IA è cresciuto di 3,5 punti rispetto al 2019 e di 8 punti sui mercati esteri rispetto al 2019. Brusca frenata dell'industria delle bevande, con una riduzione di 14 punti percentuali circa sul mercato interno e di 9,7 punti sul mercato estero. La contrazione dell'indice del fatturato dell'industria delle bevande si è rilevata in particolare nei mesi di maggio (-27,1 punti) e di luglio (-8,9 punti).



Fig.5- **Indice del fatturato dell'industria alimentare e delle bevande nel periodo maggio-luglio (2020/2019) (dati grezzi)**

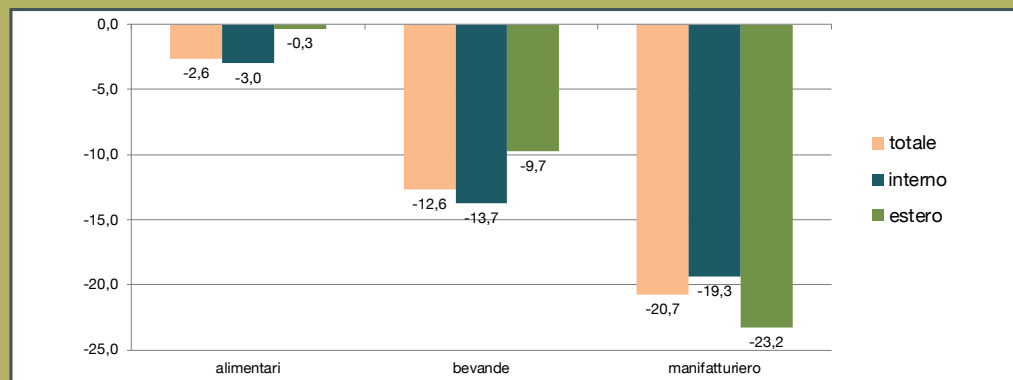
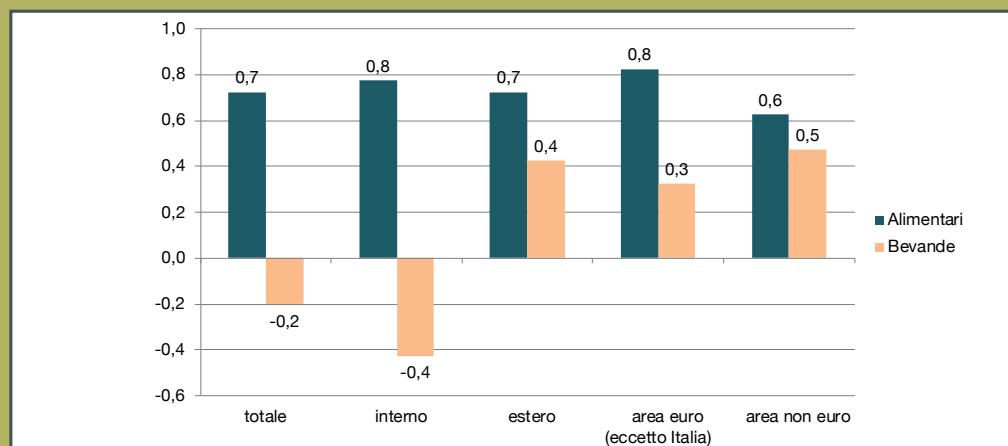


Fig.6- **Variazione percentuale dell'Indice dei prezzi alla produzione (II quadr. 2020/2019) (dati grezzi)**





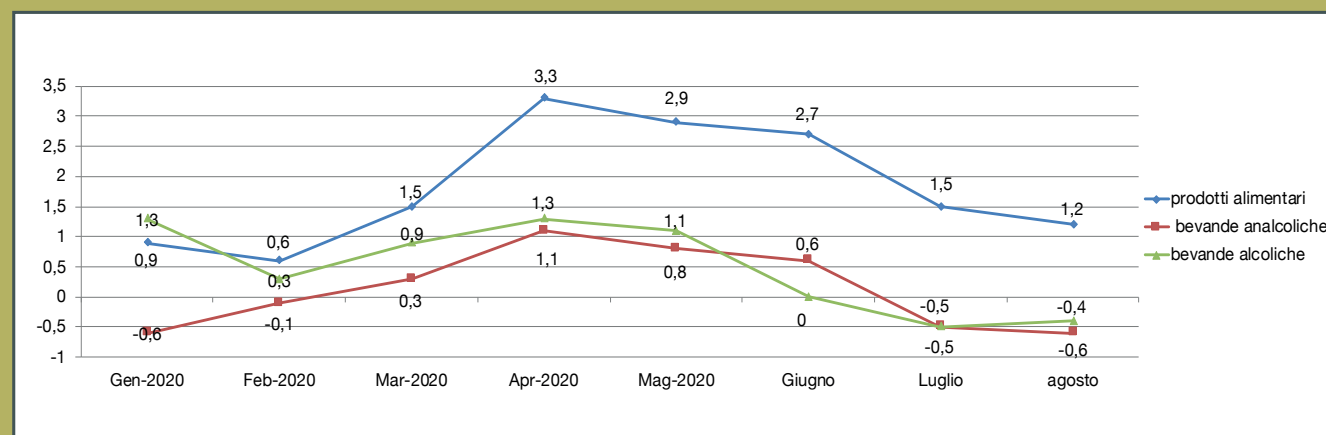
3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria alimentare ha segnato un aumento di meno di un punto percentuale rispetto al 2019. L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria delle bevande è invece stabile rispetto al 2019 (fig.7).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato, nel II quadrimestre, una crescita dei prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande rispetto ai mesi corrispondenti del 2019 (fig.7).

Fig.7- **Variazioni percentuali dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo**
(II Quadrimestre 2020/2019)





4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Nel II trimestre 2020 le esportazioni agroalimentari (AA) dell'Italia sono state pari a circa 10,62 miliardi di euro, con una contrazione del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2019; nettamente più rilevante la diminuzione delle importazioni, in calo del 12% circa. Si evidenzia un andamento diversificato delle esportazioni verso i principali clienti: in crescita verso Germania (+2,1%), il principale cliente, Svizzera (+6,1%) e, soprattutto, Regno Unito (+11,7%); mentre si riducono verso Francia, Stati Uniti, Paesi Bassi e, soprattutto, Spagna (-12,4%). Dal lato delle importazioni, per i primi quattro fornitori (Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi), che concentrano oltre il 40% dei nostri acquisti dall'estero, si riscontrano forti contrazioni, tra il 12% e il 19%.



Export di prodotti agroalimentari (II trim 2020/2019 - Principali Paesi)



Import di prodotti agroalimentari (II trim 2020/2019 - Principali Paesi)





4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Andamento diversificato per le esportazioni anche a livello di comparti: in netto calo l'export di vino (-12,2%), principale comparto, e di prodotti lattiero caseari (-4,7%), mentre per i derivati dei cereali, gli ortaggi trasformati e la "altra frutta fresca", si registra una crescita superiore al 10%.

Dal lato delle importazioni, in netto calo gli acquisti in valore dei tre principali comparti. Per prodotti ittici e le carni fresche e congelate, la contrazione supera il 20%. Di contro, in aumento il valore degli acquisti dall'estero di altri due importanti comparti: cereali (+6,5%) e oli e grassi (+4,7%).

Export di prodotti agroalimentari, (II trim 2020/2019 - Principali Comparti)



Import di prodotti agroalimentari, (II trim 2020/2019 - Principali Comparti)





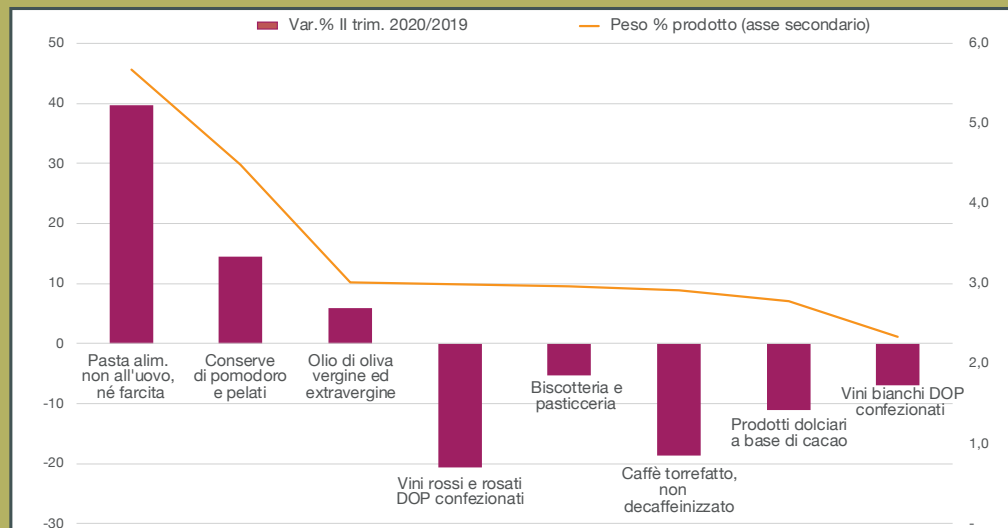
4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Nel trimestre analizzato, tra i principali prodotti di esportazione, è la pasta a mostrare la crescita più elevata in valore, grazie soprattutto alle maggiori vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Questi paesi trainano anche l'aumento di esportazioni di conserve di pomodoro e pelati (+14,5%). Il calo più significativo è invece quello delle esportazioni di vini rossi e rosati Dop (-20,6%), che riguarda molti dei principali clienti e soprattutto gli Stati Uniti, principale mercato di destinazione, con una contrazione superiore al 30% sia in valore che in quantità. Gli Stati Uniti, insieme a Francia e Grecia, sono anche i mercati verso i quali si riducono maggiormente le esportazioni di caffè torrefatto, in calo complessivamente di oltre il 18% nel trimestre analizzato.

Dal lato delle importazioni la riduzione interessa quasi tutti i principali prodotti: a mostrane un incremento tra le prime otto voci sono solo gli "oli di semi e grassi vegetali" (+2,9%) e, soprattutto, il frumento duro (+44,7%) per i maggiori flussi da Canada e Stati Uniti. Per gli altri principali prodotti di importazioni si registra una contrazione compresa tra il 2,2% di "panelli, farine e mangimi" e il 22,5% delle carni suine semilavorate. Per i pesci lavorati, principale prodotto di import, il calo è del 7,7%, nonostante la crescita dei flussi dalla Spagna, il più importante mercato di approvvigionamento. Sulla contrazione di questo prodotto incidono i minori flussi provenienti da altri importanti fornitori, primi fra tutti Paesi Bassi e Germania. In linea con il calo dell'export di caffè torrefatto, anche gli acquisti di caffè greggio si riducono. A incidere su tale andamento sono i minori flussi, in valore e quantità, da Brasile e Vietnam, fornitori di circa la metà del caffè greggio importato dall'Italia.

Export di prodotti agroalimentari, (II trim 2020/2019 - Principali Prodotti)



Import di prodotti agroalimentari, (II trim 2020/2019 - Principali Prodotti)

